

ROBERTO CELADA BALLANTI

GIUSEPPE CAPOGRASSI  
Sulmona (Aq) 1889 – Roma 1956

*Sommario*

Giuseppe Capograssi fu un influente filosofo del diritto e della politica, professore a Sassari, Macerata, Padova, Napoli, Roma. Il suo pensiero è dominato e mosso dall'esperienza etica (giuridica e morale) concepita come difesa del male e altrettanto radicalmente tale pensiero pone il problema dell'irriducibilità del male all'orizzonte etico e del rinvio a uno spazio che, collocandosi oltre l'etico, ben può dirsi religioso, riallacciandosi esplicitamente alla tradizione cristiana da Agostino a Rosmini. La sua riflessione si apre così alla prospettiva religiosa e alla redenzione, concepita non come superamento dialettico, ma come evento soterico che trova espressione nella Croce e nella Resurrezione. Il suo pensiero storico si ispira a Vico, opponendosi a una concezione hegeliana della Provvidenza e ponendo al centro la sofferenza e la misericordia come chiavi di lettura della storia.

*Parole chiave:* Giuseppe Capograssi, filosofia del diritto, esperienza etica, male, redenzione

*Abstract*

Giuseppe Capograssi was an influential philosopher of law and politics, a professor in Sassari, Macerata, Padua, Naples, and Rome. His thought is dominated and driven by ethical experience (both legal and moral), conceived as a defense against evil, and, equally radically, this thought raises the problem of the irreducibility of evil to the ethical horizon and refers to a space that, positioned beyond the ethical, can rightly be called religious, explicitly reconnecting to the Christian tradition from Augustine to Rosmini. His reflection thus opens up to a religious perspective and redemption, conceived not as a dialectical overcoming, but as a

soteriological event that finds expression in the Cross and the Resurrection. His historical thought is inspired by Vico, opposing a Hegelian conception of Providence and placing suffering and mercy at the center as keys to understanding history.

*Keywords:* Giuseppe Capograssi, philosophy of law, ethical experience, evil, redemption

*Vita e opere*

Proveniente da una famiglia di antico lignaggio, studiò alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, dove si laureò discutendo una tesi in diritto costituzionale con V. E. Orlando. Appunto al diritto costituzionale e a tematiche filosofico-politiche sono dedicati i suoi primi libri, *Saggio sullo Stato* (1918), *Riflessioni sull'autorità e la sua crisi* (1921), *La nuova democrazia diretta* (1922). I *Pensieri a Giulia* (l'amata fidanzata, con cui si sposerà nel 1924), scritti pressoché ogni giorno tra il 7 dicembre 1918 e il 17 febbraio 1924 e pubblicati solo molti anni dopo la morte in tre ampi volumi, offrono uno sguardo dall'interno, anche letterariamente rilevante, della meditazione capograssiana di quegli anni, tra interessi storici, politici, estetici e soprattutto etici e religiosi, sulle orme dei moralisti cristiani, da Agostino e Pascal fino a Manzoni e Rosmini. Più volte torna nei *Pensieri* anche Vico, visto come «profondamente cristiano, smisuratamente cristiano»; Hegel, invece, pur riconosciuto come «fatale e immenso genio», è per i *Pensieri* un «titano meraviglioso», ma «sventurato» segnato non solo dalle grandezze, bensì anche e soprattutto dai limiti dell'epoca moderna. Dal 1925 al 1932 Capograssi fu assistente alla cattedra di filosofia del diritto dell'Università di Roma, tenuta da G. Del Vecchio, che lo avrebbe sostenuto nella carriera accademica. Di questi anni sono *Analisi dell'esperienza comune* del 1930 e *Studi sull'esperienza giuridica* del 1932 (opere in cui si vede, tra l'altro, l'intenso confronto con i coevi spiritualisti francesi come H. Bergson e, soprattutto, L. Ollé-Laprune e M. Blondel). Vinto il concorso universitario di filosofia del diritto, Capograssi insegnò dal 1933 a Sassari e dal '35 a Macerata, pubblicando nel '37 la sua opera più sistematica, *Il problema della scienza giuridica* e ottenendo nello stesso anno l'ordinariato. Dal '38 fu professore di filosofia del diritto a Padova, mentre alla fine del '40 si spostò sulla cattedra di dottrina dello Stato dell'università di Napoli (sarebbe rimasto in questo Ateneo fino al '50, concludendo poi la carriera accademica alla facoltà di scienze politiche di Roma). Nel luglio del '43 partecipò, con altri intellettuali cattolici, alla stesura del Codice di Camaldoli, che costituì un testo importante nell'elaborazione programmatica della Democrazia Cristiana. Dopo la guerra, fu, nel '48, tra i fondatori e il primo presidente dell'Unione giuristi cattolici italiani

(UGCI). Nello stesso anno venne eletto membro della I sezione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Sulla rivista «Filosofia», diretta dall'amico A. Guzzo, pubblicò, a partire dal '51, degli scritti già composti tra il '43 e il '47 e poi raccolti in *Introduzione alla vita etica* del '53, anno in cui uscì anche *Incertezze sull'individuo*, seguito due anni dopo da *Su alcuni bisogni dell'individuo contemporaneo*. Dopo essere stato più volte confermato al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, lasciò l'incarico alla fine del '55, quando, per designazione del Presidente della Repubblica G. Gronchi, venne nominato giudice della costituenda Corte costituzionale. Non poté però partecipare attivamente ai lavori di quest'ultima perché morì proprio il giorno in cui essa si insediò. Le *Opere* pubblicate furono raccolte in sei volumi nel 1959, a cui nel '90 se ne aggiunse un settimo. Tra il '78 e l'81 uscirono poi i già citati *Pensieri a Giulia* (nuova ed. 2006). Già in vita e nei primi anni dopo la morte, venne riconosciuta a Capograssi una collocazione di rilievo nel pensiero giuridico italiano coevo, da parte di colleghi di varie sensibilità politiche, come F. Carnelutti, S. Satta, A.C. Jemolo, N. Bobbio, E. Opocher; con il tempo, inoltre, l'attenzione si è andata sempre più estendendo, dall'ambito specifico della filosofia del diritto a quello filosofico-politico e filosofico-morale più generale (influyente è stato qui anche l'operato dell'allievo P. Piovani e della sua importante scuola napoletana), ed è tuttora ben viva (vedi *Bibliografia*).

### *Il pensiero sulla religione*

Il pensiero di Capograssi è dominato e mosso dall'esperienza etica (giuridica e morale) concepita come difesa del male e altrettanto radicalmente tale pensiero pone il problema dell'irriducibilità del male all'orizzonte etico e del rinvio a uno spazio che, collocandosi oltre l'etico, ben può dirsi religioso. Egli si riallaccia esplicitamente alla tradizione speculativa che da Agostino giunge fino a Rosmini per la quale il male è definibile come *privazione di essere*, come *minus esse*, come azione che non coglie il suo termine conveniente. Se così l'azione rappresenta per Capograssi, blondelianamente, il punto sintetico in cui si coagula tutta la dinamica profonda dell'esperienza, essendone «l'applicazione pratica e come il punto di manifestazione» (Capograssi 1930, poi in Capograssi 1959, vol. II, p. 77), l'azione stessa non adegua, però, il fine profondo che la muove, smarrisce la totalità dei fattori che reca implicati in sé, arresta la sua spinta originaria. Lacerato, come l'etica kantiana mette in luce, tra la «volontà morale» e la «sensibilità della vita» (Capograssi 1953, poi in Capograssi 1959, vol. III, p. 85), alla fine bisogna, dunque, riconoscere che «il mondo dell'esperienza etica ha per contrassegno la precarietà, la

insicurezza, la fuggevole momentaneità del suo apparire e sparire» (ivi, p. 86). Così anche la società appare come «oppressione» e neppure la vita sociale mantiene la promessa originaria: «Vorrei fare quello che voglio, vorrei godere del mio lavoro come voglio, ma non posso. Famiglia, società particolari, città nazione Stato, mi sono attorno col nome generico di società per ricordarmi, che quello che sono, lo sono per loro, che quello che spendo l'ho ricevuto da loro, che quello che penso è stato pensato da loro» (ivi, p. 89). Conclusivamente, legge morale e legge giuridica si rivelano come «*ministratio mortis*». Esse, mentre sottraggono l'azione all'«incanto» aurorale, non «concludono», non consentono di giungere alla piena attuazione di se stessi. Di più, esse immettono nell'azione quella «strana volontà di un'altra vita che avvelena e rende squilibrata ogni azione e ogni vita» (ivi, p. 100). Tra vita etica e compimento si riapre incessantemente lo *hiatus* determinato dal riproporsi della dialetticità del male. Diversamente dal discepolo Piovani, però, che, pur nell'assunzione dell'etica della Croce, resta fedele alla dialettica negativa, ignara di sintesi conciliative, fino al punto, come ha osservato G. Moretto, di sacrificarle la resurrezione, Capograssi alla fine affida la lacerazione dolorosa dell'esistere, così a lungo scandagliata nelle sue movenze durante il movimento dell'azione, al mistero redentivo, annunciato nel *Vangelo di Giovanni* «*En arche en o Logos, ... kai o logos sarx egeneto*». L'opposizione, lo strazio, l'exasperazione dei contrasti, a cui tutta la filosofia di Capograssi è stata tenacemente di fronte, come l'assunzione della suprema disperazione del finito, non trovano in lui, comunque, come in Hegel, il momento della conciliazione all'interno del dominio filosofico ma in quello, non omogeneo ad alcun orizzonte speculativo, del religioso e segnatamente nell'evento soterico di Cristo. Secondo Capograssi, «in fondo, come in Hegel, la sofferenza della Croce esiste soltanto in funzione della Resurrezione», ha scritto Piovani, ma «in maniera diversa da Hegel» (Piovani 1976, p. 160), perché se il filosofo di Stoccarda sottolinea in conclusione la dialettica risolutiva dello Spirito, che “toglie” speculativamente i finiti, per Capograssi la prospettiva soterica si apre solo religiosamente all'interno dell'esperienza di dolore dei finiti stessi, tanto individuali che sociali. Per Capograssi, ha scritto ancora Piovani, «la fantasia del filosofo non deve servire che a spiegare la vita, ma non un assoluta (o astratta) vita dello Spirito, bensì la quotidiana vita degli uomini, tutti protesi verso i loro innumerevoli fini particolari e tutti, involontariamente e provvidenzialmente, affaticati a tessere la storia» (Piovani 1957, p. 885). Da ciò anche uno specifico richiamo costante da parte di Capograssi alla concezione della storia di G. B. Vico, con accenti diversi rispetto all'interpretazione più “hegelianeggiante” che di essa dava B. Croce. Vico, scrive Capograssi, «ha sentito che il mistero della croce dal

cristianesimo proclamato come la legge della vita domina non solo la vita individuale ma anche la vita storica e tutta quanta la creazione. Egli è stato il solo ad avvertirci che la Provvidenza nella storia è passione e redenzione. Se alla base della vita egli vede l'orrore delle passioni del male alla cima egli vede il ritorno della verità e del bene... La conclusione di tutta la storia è per lui dolore e speranza: miseria e insieme misericordia» (Capograssi 1943, poi in Capograssi 1959, vol. IV, p. 401).

BIBLIOGRAFIA

Esposito M.G., *Scritti di Giuseppe Capograssi*, in G. Capograssi, *Opere*, vol. VII, Milano 1990, pp. 505-516.

Esposito M.G., *Scritti su Giuseppe Capograssi o con riferimenti a Capograssi*, in G. Capograssi, *Opere*, vol. VII, Milano 1990, pp. 517-562.

Scritti principali

*Fede e scienza*, in «Coenobium», fasc. 8-9, 1915, pp. 59-62, poi in *Opere*, vol. IV, Milano, 1959, pp. 1-8.

*Saggio sullo Stato*, Torino 1918, poi in *Opere*, vol. I, Milano 1959, pp. 1-147.

*Riflessioni sull'autorità e la sua crisi*, Lanciano, 1921, poi in *Opere*, vol. I, cit., pp. 149-402.

*La nuova democrazia diretta*, Roma 1922, poi in *Opere*, vol. I, cit., pp. 403-573.

*Dominio, libertà e tutela nel "De Uno"*, in «Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto», 5, 1927, pp. 437-452, poi in *Opere*, vol. IV, cit., pp. 9-28.

*Analisi dell'esperienza comune*, Roma 1930, poi in *Opere*, vol. II, Milano, 1959, pp. 1-207.

*Studi sull'esperienza giuridica*, Roma 1932, poi in *Opere*, vol. II, cit., pp. 209-373.

*Le glosse di Marx ad Hegel*, in AA.VV., *Studi filosofico-giuridici dedicati a Giorgio Del Vecchio*, vol. 1, Modena 1930, pp. 54-71, poi in *Opere*, vol. IV, cit., pp. 43-69.

*Intorno a Marsilio da Padova*, in «Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto», 10, 1930, pp. 578-590, poi in *Opere*, vol. IV, cit., pp. 71-88.

*Il problema della scienza del diritto*, Roma 1937, poi in *Opere*, vol. II, cit., pp. 375-627.

*Note sulla molteplicità degli ordinamenti giuridici*, in «Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto», 13, 1939, pp. 9-44, poi in *Opere*, vol. IV, cit., pp. 181-222.

*Pensieri vari su economia e diritto*, in AA.VV., *Scritti giuridici in onore di Santi Romano*, Padova 1940, pp. 195-248, poi in *Opere*, vol. IV, cit., pp. 223-292.

*Il diritto secondo Rosmini*, in «Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto», 20, 1940, pp. 214-245, poi in *Opere*, vol. IV, cit., pp. 321-353.

*Il significato dello stato contemporaneo*, in AA.VV., *L'esperienza pratica e le sue forme fondamentali*, Milano 1942, pp. 59-73, poi in *Opere*, IV, cit., pp. 377-393.

*L'attualità di Vico*, in AA.VV., *L'attualità dei filosofi classici*, II, *Età moderna*, a cura di A. Guzzo, Milano 1943, pp. 89-98, poi in *Opere*, vol. IV, pp. 395-410.

*Liberali e cattolici*, in «Meridiano», n. 17, 1 novembre 1945, pp. 1-2, poi in *Opere*, vol. VI, pp. 109-113.

*Codice di Camaldoli*, Roma 1945, poi in *Opere*, vol. VII, pp. 245-258.

*Il diritto dopo la catastrofe*, in AA.VV., *Scritti giuridici in onore di F. Carnelutti*, vol. 1, Padova 1950, pp. 1-31, poi in *Opere*, vol. V, Milano, 1959, pp. 151-159.

*Impressioni su Kelsen tradotto*, in «Rivista trimestrale di Diritto pubblico», 4, 1952, pp. 367-810, poi in *Opere*, vol. V, cit., pp. 311-356.

*Introduzione alla vita etica*, Torino 1953, poi in *Opere*, vol. III, pp. 1-171.

*Incertezze sull'individuo*, in AA.VV., *Scritti di sociologia e politica in onore di Luigi Sturzo*, vol. 1, Bologna 1953, pp. 255-291, poi in *Opere*, vol. V, cit., pp. 429-470.

*Su alcuni bisogni dell'individuo contemporaneo*, in «Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto», 32, 1955, pp. 413-465, poi in *Opere*, vol. V, cit., pp. 483-543.

*Pensieri dalle lettere*, a cura di E. Opocher, Roma 1958.

*Considerazioni sullo Stato*, in AA.VV., *Scritti giuridici in memoria di Piero Calamandrei*, vol. 1, Padova 1958, pp. 1-39, poi in *Opere*, vol. III, pp. 329-375.

*Opere*, voll. I-VI, a cura di M. D'Addio ed E. Vidal, Milano 1959.

*Pensieri a Giulia*, a cura di G. Lombardi, 3 voll., Milano 1978-1981; nuova edizione, Milano 2006.

*Opere*, vol. VII, a cura di F. Mercadante, Milano 1990.

*La vita etica*, scritti scelti e introduzione di F. Mercadante; prefazioni di G. Riconda, A. Delogu, F. Tessitore, A. Punzi e M. D'Addio; nota biografica di G. Papponetti, Milano 2008.

*Analyse der allgemeine Erfahrung*, aus dem Ital. übers. und hrsg. von M.W. Hebeisen, Biel 2010.

*Einführung in das ethische Leben, Die Erfahrung im Konkreten*, aus dem Ital. übers. und hrsg. von M.W. Hebeisen, Biel 2010.

*Introduction à la vie éthique*, tr. par Ch. Carraud, Meaux 2012.

*Das Problem der Rechtswissenschaft*, aus dem Ital. übers. und hrsg. von M.W. Hebeisen, Biel 2012.

*Studien zur Rechtserfahrung*, aus dem Ital. übers. und hrsg. von M.W. Hebeisen, Biel 2012.

*Réflexions sur l'autorité et sa crise*, tr. par Ch. Carraud, Meaux 2013.

*Analyse de l'expérience commune*, tr. par Ch. Carraud, Meaux 2013.

*Incertitudes sur l'individu*, tr. par Ch. Carraud, Meaux 2013.

*Essai sur l'État*, tr. par Ch. Carraud, Meaux 2014.

*Der Staat und die Geschichte, Die Autorität und ihre Krise und andere Abhandlungen*, aus dem Ital. übers. und hrsg. von M.W. Hebeisen, Biel 2014.

*Abhandlung über den Staat, Die direkte Demokratie und eine Rezensionsabhandlung*, aus dem Ital. übers. und hrsg. von M.W. Hebeisen, Biel 2014.

*El individuo sin individualidad*, traducción y Estudio preliminar de A. Llano Torres, Madrid 2015.

*L'expérience juridique*, tr. par Ch. Carraud, préface de F. Mercadante, Meaux 2016.

*La vida ética: ¿Qué quiero realmente?*, Edición, traducción y notas de A. Llano Torres, Revisión de A. Zerolo, Prólogo a la edición española de H. Marín Pedroche, Madrid 2017.

*La experiencia común*, Edición y traducción de A. Llano Torres, Prólogo de M. García-Baró, Madrid 2020.

#### Scritti sull'autore

Accardo S., *Il Dante di G. Capograssi*, Milano 1992.

Accardo S., *Capograssi e Manzoni*, Milano 1992.

Accardo S., *Individuo Società Stato in Giuseppe Capograssi*, Milano 1993.

Acocella G., *L'etica sociale di Giuseppe Capograssi*, Napoli 1972.

Acocella G., *Attualità di Giuseppe Capograssi. Una filosofia politica per i tempi nuovi*, Milano 2022.

Addis S., *Autorità e libertà nel pensiero di Giuseppe Capograssi*, Torino 2015.

Bazzocchi C., *Giuseppe Capograssi: la bellezza del finito, il lavoro dell'infinito*, Napoli 2015.

Bobbio N., *Giuseppe Capograssi*, in Id., *Italia civile*, Bari 1964, pp. 225-238.

Cacciatore G., *Giuseppe Capograssi e Pietro Pionani: riflessioni sull'opera di due maestri*, presentazione di F. Tessitore, Napoli 2020.

Caltagirone G., *Giuseppe Capograssi*, Roma 2020.

Campanini G., *Giuseppe Capograssi: nuove prospettive del personalismo*, Roma 2015.

Carnelutti F., *Interpretazione di Capograssi*, Firenze 1956.

Celada Ballanti R., *Mistero del male e spazio religioso in Giuseppe Capograssi*, in «Velia. Rivista di filosofia teoretica», 4, 1991, pp. 18-44, poi con il titolo *Il problema del male tra etica, religione e storia in Giuseppe Capograssi*, in Id., *Esistenza e destinazione etica. Studi sul pensiero contemporaneo*, Alessandria, 2001, pp. 137-164.

Cotta S., *Introduzione*, in G. C., *Incertezze sull'individuo*, Milano 1969, pp. V-XVI.

- D'Addio M., *Stato e autorità nel primo Capograssi*, in AA.VV., *Scritti in onore di Costantino Mortati*, Giuffrè, Milano 1977, pp. 471-513.
- D'Addio M., *Giuseppe Capograssi (1889-1956): lineamenti di una biografia, con appendice di scritti rari e documenti inediti*, Milano, 2012.
- Delogu A. e Morace A.M. (a cura di), *Esperienza e verità. Giuseppe Capograssi: un Maestro oltre il suo tempo*, Bologna 2009.
- Esposito M.G., *Diritto e vita, La lezione di Capograssi*, Milano 1997.
- Frosini V., *Giuseppe Capograssi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 18, Roma 1975, *sub voce*.
- Ivaldo M., *Etica e religione in G. Capograssi*, in AA.VV., *Il pensiero cristiano nella filosofia italiana del Novecento*, a cura di E. Agazzi, Lecce 1980, pp. 225-235.
- Jemolo A.C., *Prefazione*, a G.C., *Introduzione alla vita etica*, a cura di C. Vasale, Roma 1978, pp. 3-6.
- Lattanzi V., *Giuseppe Capograssi. I sentieri dell'uomo comune*, con prefazione di F. Mercadante, Roma 2011.
- Luongo A., *Capograssi e la critica del nichilismo europeo: da Nietzsche a Hegel*, Torino 2012.
- Mancini I., *Suicidio e preghiera. Teologia del paradosso in Giuseppe Capograssi*, «Hermeneutica», 1988, pp. 153-188.
- Mercadante F. (a cura di), *Due convegni su Giuseppe Capograssi (Roma-Sulmona 1986): L'individuo, lo stato, la storia; G. Capograssi nella storia religiosa e letteraria del Novecento. Atti*, Milano 1992.
- Opocher E., *G. Capograssi filosofo del nostro tempo*, Milano 1991.
- Pagallo U., *Ambiguità dello stato sociale (Comunità e regime nel pensiero giuridico di G. Capograssi)*, Padova 1990.
- Papponetti G., *I "sogni antichi" di G. Capograssi*, Milano 1993.
- Parrino A., *Saggio su Capograssi ed altri pensatori affini*, Roma 2012.
- Perticone G., *Ricordando Capograssi*, in «Rivista trimestrale di diritto pubblico», 6, 1956, pp. 256-277.
- Pigliaru A., *Saggi capograssiani*, Roma, 2010.
- Piovani P., *Itinerario di Giuseppe Capograssi*, in «Rivista internazionale di filosofia del diritto», 33, 1956, pp. 417-438.
- Piovani P., *Giuseppe Capograssi*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze-Venezia, 1957, vol. I, coll. 885-886.
- Piovani P. (a cura di), *La filosofia dell'esperienza comune di Giuseppe Capograssi*, con scritti di P. Piovani, F. Tessitore, G. Marini, F. Bianco, V. Frosini, G. Calabrò, G. Acocella, Napoli 1976.
- Pomarici U., *L'individuo oltre lo Stato. La filosofia del diritto di Giuseppe Capograssi*, Napoli, 1996.
- Prini P., *La filosofia cattolica italiana del Novecento*, Roma-Bari 1997, pp. 203-215.

*Giuseppe Capograssi*

Satta S., *Giuseppe Capograssi*, in «Studium», 52, 1956, pp. 412-423.

Satta S. *Soliloqui e colloqui di un giurista*, Padova 1968.

Tessitore F., *Capograssi nello storicismo*, in «Giornale critico della filosofia italiana», 44, 1965, pp. 539-571.

Tessitore F., *L'idea dello Stato nel primo Capograssi*, in «Filosofia», 17, 1966, pp. 495-520.

Tessitore F., *La filosofia morale di Giuseppe Capograssi e Pietro Piovani*, a cura di M. Papa, Roma 2022.

Vallone A., *Capograssi prosatore*, Milano 1992.

Vasale C., *Società e stato nel pensiero di Giuseppe Capograssi*, Roma 1972.

Zaccaria G., *Esperienza giuridica, dialettica e storia in Giuseppe Capograssi. Contributo allo studio del rapporto tra Capograssi e l'idealismo*, Padova 1976.

Siti web

<http://www.fondazionecapograssi.it/capograssi-opere.html>

<https://giuseppicapograssi.wordpress.com>